



Rassegna Stampa 8 marzo 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

RETE FERROVIARIA Linea Foggia-Bari più veloce aggiudicati i lavori

■ Rete Ferroviaria Italiana (società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane) ha aggiudicato la gara per realizzare un Apparato Centrale Computorizzato Multistazione (ACCM) che consentirà di velocizzare la linea Foggia - Bari e di incrementarne la regolarità. «La qualità del servizio passa attraverso lo sviluppo dell'infrastruttura e delle tecnologie della rete ferroviaria» ha detto l'ad di Rete Ferroviaria Italiana, Gianpiero Strisciuglio. «L'ACCM è uno dei sistemi di massimo livello tecnologico che applicheremo anche sulla Foggia - Bari. Grazie a tecnologie di ultima generazione, miglioreremo gli standard di regolarità e la puntualità dei treni».

La progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori saranno a cura di un raggruppamento temporaneo di imprese con mandataria Progress Rail Signaling spa. L'ultimazione dei lavori è prevista per fasi entro il 2026. Investimento complessivo 61 milioni di euro finanziato anche con fondi PNRR. RFI sta realizzando l'ACCM anche della linea Bari - Brindisi e ha già completato la velocizzazione a 200 km/sulla tratta Lecce-Brindisi.

IL CASO

APPELLO DEI PROFESSIONISTI

IL FATTO

Il tavolo tecnico regionale istituito per la verifica e l'aggiornamento è stato convocato nel 2023 solo una volta

LA DENUNCIA

«Sono carenti le voci relative al settore restauro a differenza di quanto accade, ad esempio, nelle Regioni Campania e Calabria»

Opere pubbliche, prezzi da rivedere

Gli architetti alla Regione Puglia: «Tavolo permanente sul prezzario aggiornato»

● «Rendere permanente il tavolo tecnico regionale istituito per la verifica e l'aggiornamento del prezzario opere pubbliche, convocato nel 2023 solo una volta; definire un metodo di aggiornamento del prezzario per agevolare i professionisti impegnati nella stesura di nuovi progetti o nella revisione di progetti già redatti sulla base delle versioni precedenti; indicare nell'ambito del prezzario le voci di costo relative ai restauri, e quelle relative all'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria».

È quanto chiedono gli Ordini degli Architetti pugliesi in un documento particolareggiato inviato dalla Federazione Ordini Architetti di Puglia dove, preliminarmente, si sottolinea l'esigenza di considerare il tavolo tecnico regionale «Edilizia, Restauro e opere di Recupero, Impianti sportivi», istituito peraltro su sollecitazione della stessa federazione, uno strumento permanente utile alla stesura, verifica e aggiornamento del prezzario regionale, e si chiede di considerare l'apporto della federazione funzionale a

definire una «metodologia di aggiornamento del prezzario stesso, piuttosto che alla definizione-aggiornamento delle singole voci di prezzo».

«Abbiamo ritenuto opportuno e necessario sollecitare la Regione in merito ad una questione stringente per la nostra professione e più complessivamente per la qualità complessiva degli interventi edilizi a regia pubblica che ricadono nei nostri territori» dice Maurizio Marinazzo, Presidente della Federazione Ordini pugliesi. «Come sappiamo», prosegue Marinazzo, «il prezzario è lo strumento di riferimento per la quantificazione preventiva, la progettazione e la realizzazione delle opere pubbliche nella nostra Regione ed è fondamentale, soprattutto in questo periodo di attuazione delle opere previste anche nelle nostre città nell'ambito del PNRR, facilitare il lavoro di tutti gli operatori della filiera degli appalti pubblici nell'interesse generale».

Nella lettera, i presidenti Andrea Rosselli (BAT), Maurizio Marinazzo (Brindisi), Tommaso Marcucci (Lecce) e Paolo



ARCHITETTI I presidenti degli ordini pugliesi

Bruni (Taranto) rilevano, infatti, l'urgenza di rendere «conforme il nuovo prezzario al Nuovo Codice dei Contratti» e, per facilitare «il lavoro dei professionisti rappresentati dalla scrivente Federazione e, in modo diretto o indiretto, di tutti gli operatori della filiera degli appalti

pubblici», chiedono: «di avere per ogni voce di elenco prezzi la relativa analisi del prezzo disaggregata», perché possa essere più agevole l'aggiornamento del Prezzario; una implementazione dello stesso «contrassegnando le voci che rispondono ai Criteri CAM vigenti e, tra questi, l'af-

fidamento di servizi di progettazione e l'affidamento di lavori per interventi edilizi»; una puntuale indicazione dei costi relativi agli interventi per il superamento delle barriere architettoniche, attualmente «ridotti ad ascensori e piattaforme elevatrici, mentre risultano totalmente mancanti voci riguardanti rampe in legno o metallo, materiali attualmente in costante incremento di utilizzo»; una «definizione e realizzazione del metodo e del sistema informativo di transcodifica, classificazione e cooperazione applicata». Denunciano - punto quanto mai essenziale - «la carenza nel prezzario delle voci relative al settore restauro, a differenza di quanto accade, ad esempio, per i prezzari delle Regioni Campania e Calabria», soprattutto per quanto concerne «l'intervento diretto di restauro e l'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria di un vasto numero di beni culturali», oltre ad essere totalmente assenti «le voci riguardanti lavorazioni che normalmente vengono effettuate nell'ambito di restauri». [Red.p.p.]

PALAZZO DI CITTÀ

IN CONSIGLIO COMUNALE

EREDITÀ DEI COMMISSARI

Nella maggior parte dei casi con il recupero di risorse (comunque poche) fatte durante il commissariamento

Approvato il piano opere pubbliche stanziati 137 milioni in tre anni

Ci sono l'anfiteatro Mediterraneo, l'ex Distretto e la masseria Giardino

● Il Consiglio comunale ha dato il via libera al Piano Triennale delle opere pubbliche per il triennio 2024-2026. Il Piano triennale consta di 55 interventi, ed ha una dimensione economica pari complessivamente a oltre 137 milioni di euro di opere pubbliche. Più dettagliatamente l'importo dell'intero triennio ammonta a circa 137.430.000 euro, di cui oltre 106 milioni di euro previsti per gli interventi da contrattualizzare nel 2024 (77%), 19 milioni di euro nel 2025 (14%) e 12 milioni di euro nel 2026 (9%).

“Può sembrare una banalità, ma l'approvazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2024-26, a soli 60 giorni dall'inizio dell'anno, è un'eccezionalità che ci sforzeremo di trasformare in regola, finanche migliorandola; una circostanza resa possibile grazie allo straordinario lavoro corale eseguito dalla tecnostuttura comunale», ha dichiarato la Sindaca Maria Aida Episcopo. “Quello approvato - dichiara l'as-



FOGGIA Palazzo di città

sessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso - è un piano che contiene nel primo anno gli interventi di cui si prevede la concreta possibilità di contrattualizzazione, sia per copertura finanziaria certa sia perché inseriti in piani comunitari/nazionali/regionali di cui si prevede disponibilità economica nell'anno, con conseguente concreta previsione di indizione gara entro la fine del corrente anno. Questa scelta di inserire prevalentemente opere finanziate è stata fatta per restituire alla città il senso di concretezza che negli anni sembrerebbe essere stato un po' smarrito. Nel contempo, abbiamo avviato una fase di ascolto, analisi e selezione di tutte le indicazioni pervenute in questi primi 75 giorni di lavoro dall'insediamento della giunta, dai vari settori dell'amministrazione e dalle varie componenti della società o più semplicemente da cittadini, ben consapevoli dell'importanza di tutte le forme partecipative utili ad una condivi-

sione e comprensione il più possibile ampia delle opere da realizzare, anche ipotizzando possibili adattamenti o implementazioni o modifiche delle opere previste nel piano, compatibili con quelle consentite dalla normativa vigente per gli interventi già avviati.”

Nel piano anche alcuni interventi attesi da decenni (ad es. Anfiteatro Mediterraneo, ex Distretto Militare che ospiterà il Polo Museale Giordaniano, Palazzo D'Avalos e Masseria Giardino - CIS Capitanata), in altri casi riguardanti rigenerazioni urbane di ampie aree segnate da forme di degrado consolidato interessate da rigenerazione urbana (Rione Martucci), oltre ad un nutrito numero di interventi (n.19) che afferiscono a recuperi, riqualificazioni, adeguamenti, potenziamenti, anche con demolizioni e ricostruzioni di palestre, mense ed efficientamento, in numerosi plessi scolastici di proprietà comunale per un investimento di circa 36 mln di euro.

L'Attacco 8 marzo 2024

MANFREDONIA

Iter di delimitazione delle aree retroportuali, braccio di ferro tra Autorità di sistema e Consorzio ASI di Foggia

De Paolis: "Vogliono 20 ettari, noi disponibili a cederne oltre 10 ma non quei 5-6 ettari dove insistono nastri e raccordo ferroviario"

di Lucia Piemontese

E' braccio di ferro tra Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico meridionale e Consorzio ASI di Foggia rispetto ad una parte delle aree retroportuali di Manfredonia. L'ente guidato dal presidente **Ugo Patroni Griffi** ha richiesto l'attivazione del procedimento di delimitazione nel tratto compreso tra la radice del pontile del Bacino Alti Fondali (attuale limite demaniale marittimo) e le retrostanti aree.

Nell'avviso pubblicato dalla locale Capitaneria di porto si spiega che "in esito ai preliminari incontri tenutisi presso questa Capitaneria, presso la Direzione Marittima di Bari e presso il superiore Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, tale necessità è stata ritenuta condivisibile, trattandosi di aree aventi le caratteristiche di demanio marittimo ai sensi del Codice della Navigazione", come pure che "tali aree risultano, altresì, necessarie al completamento delle attività di mantenimento dei traffici portuali e di sviluppo delle potenzialità commerciali e industriali del Bacino Alti Fondali di Manfredonia". L'avvio del procedimento è stato dunque comunicato rispetto a numerose particelle che insistono nei territori di Manfredonia e Monte Sant'Angelo, con 30 giorni di tempo per presentare osservazioni a tutela dei propri diritti e interessi legittimi. "Le osservazioni saranno valutate dall'apposita commissione delimitatrice ai fini delle definitive determinazioni da assumere nell'ambito del procedimento oggetto del presente avviso", conclude la Capitaneria, che ha come responsabile del procedimento Francesco Petrunelli. "Alla scadenza dei 30 giorni dalla pubblicazione di tale avviso, la commissione delimitatrice procederà alle operazioni di delimitazione mediante opportuno sopralluogo nelle aree interessate, che saranno effettuate in contraddittorio con i soggetti interessati e legittimati ad intervenire secondo il calendario dei lavori. Al termine delle operazioni di delimitazione sarà redatto apposito verbale, sottoscritto dalle parti intervenute, che costituirà provvedimento finale".

Ma il Consorzio ASI dice no alla demanializzazione di alcune zone che ad oggi sono di propria competenza.

"Il procedimento per ampliare l'area demaniale è stato aperto dall'Autorità di sistema portuale, che ha chiesto l'acquisizione di circa 20 ettari, peraltro a titolo gratuito. Rispetto a questo, considerando anche il finanziamento di 140 milioni circa per i lavori di rifunzionalizzazione del Bacino alti fondali di Manfredonia, il Consorzio ASI è disponibile a cedere buona parte delle aree. Sono oltre dieci ettari", afferma a L'Attacco il presidente dell'ente di via Farina, **Agostino De Paolis**. "Ma ci sono altre aree, dalla superficie complessiva di 5-6 ettari circa, su cui sono state fatte da noi osservazioni a tutela sia del territorio - di Manfredonia e più un generale di Capitanata - sia delle imprese presenti o che si dovranno insediare. Mi riferisco in primis all'area in cui insistono i nastri trasportatori del porto, che il Consorzio ASI dovrebbe smantellare. Questo non è possibile nel caso di passaggio di quell'area all'Autorità di sistema portuale perché noi perderemo la competenza", continua De Paolis, il quale è anche sindaco di Accadia. "E poi c'è la zona in cui insiste l'attuale raccordo ferroviario, che rientra nel progetto del Consorzio Asi per il collegamento alla piattaforma logistica di Foggia Incoronata. Per noi non è opportuno che queste due zone, i cosiddetti piazzali, diventino demaniali perché non ne hanno la natura. Dunque, in via generale c'è una grande disponibilità da parte nostra nel venire incontro alle esigenze dell'Autorità di sistema portuale ma tenendo presenti questi aspetti. Va ricordato che anche la Regione Puglia rientra in questa procedura, deve fare da arbitro e decidere la sorte di tali aree. Per il territorio sarebbe opportuno che restassero aree di sviluppo industriale. Io sono fiducioso nella ragionevolezza di tutti i soggetti che partecipano a questo iter procedimentale", conclude De Paolis, che auspica tempi rapidi. "Prima l'iter si concluderà e prima potremo procedere con altre cose ur-

“

“Per noi non è opportuno che queste due zone, i cosiddetti piazzali, diventino demaniali perché non ne hanno la natura. La Regione deve mediare”

”



La mappa dell'



a zona, Ugo Patroni Griffi e Agostino De Paolis

genti, come lo smantellamento dei nastri trasportatori sul Bacino alti fondali di Manfredonia. Ci sono stati già vari incontri con Autorità di sistema portuale, RFI, Regione, etc. Il Consorzio ASI mantiene al riguardo una posizione molto chiara”.

L'iter è seguito con estrema attenzione dagli operatori economici attivi nelle aree retroportuali del BAF. “Muoverà interessi economici molto importanti perché è propedeutico al nuovo piano regolatore portuale”, afferma a l'Attacco uno di loro. Dopo la vetrina turca Sisecam (che si è insediata al posto della ex Sangalli Vetro), la realtà oggi maggiore sul porto è probabilmente l'agenzia marittima Galli & Figlio guidata da **Vincenzo Prencipe**, che con l'indotto muove ogni giorno 120-150 persone ed è diventata un nome noto a livello nazionale ed internazionale nel settore della logistica al servizio della green economy, in particolare quella dell'eolico. Aree retroportuali in passato abbandonate e attraversate dai pastori con le loro greggi, sono oggi protagoniste di una seconda vita grazie al dinamismo dell'impresa. L'agenzia Galli & Figlio, dopo 18 anni nella zona con la propria attività strategica e di pubblico interesse, in linea col PNRR perché mirante alla decarbonizzazione, è tra i soggetti che hanno presentato osservazioni alla Capitaneria rispetto all'iter di delimitazione. “La speranza di chi lavora in questa zona, oggi, è che l'Autorità portuale prenda in carico seriamente la sistemazione delle aree, meglio di quanto sia stato fatto finora dal Consorzio ASI”, dicono alcuni operatori a l'Attacco, sottolineando al contempo come la ripermimetrazione tracciata dall'ufficio tecnico dell'ente barese sia stata fatta “a denti di sega e non se ne capisce la ragione” e che “non è stato inserito il bunkeraggio, attività tipica di un'area retroportuale”. “Di certo va messo ordine: nel tratto compreso tra Manfredonia e il centro commerciale Gargano si notano masserie del tutto incongrue in una zona industriale, allevamenti di animali, casupole abusive, etc.”, concludono.

IL TEMA**ZES unica, operatori in attesa di risposte rispetto alle istanze già presentate a Guadagnuolo**

Manlio Guadagnuolo ed Eliseo Zanasi

La provincia di Foggia ha tuttora con una sola autorizzazione unica, quella in favore di Trigno srl della famiglia Sarni, relativa alla zona ex Enichem di Macchia di Monte Sant'Angelo

C'è attesa, nel Golfo e in Capitanata, da parte degli imprenditori che hanno presentato istanze di autorizzazione unica per la Zona economica speciale Adriatica interregionale Puglia-Molise e che vogliono capire cosa cambia con la nuova ZES unica introdotta dal governo Meloni e, nello specifico, voluta dal ministro per il Sud **Raffaele Fitto**. Si rischiano lungaggini e perdita dei fondi?

Il 2023 si era chiuso con l'annuncio che la Puglia avrebbe avuto 180.000 e il Molise 50.000 metri quadrati di nuove Zone Franche Doganali grazie alla ZES Adriatica. Poi la svolta: a partire dal 1° gennaio 2024 è stata istituita la Zona economica speciale per il Mezzogiorno, la cosiddetta ZES unica, che ricomprende otto regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna) e circa 2.550 comuni. Il Decreto Sud ha affidato alla Cabina di regia, riunitasi lo scorso 21 febbraio, i compiti di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio della ZES unica.

Per ZES si intende: una zona delimitata del territorio dello Stato, nella quale l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali da parte delle imprese già operative e di quelle che si insedieranno può beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa.

C'è oggi un portale web della ZES Unica che fornisce tutte le informazioni sui benefici riconosciuti alle imprese e garantisce l'accessibilità allo sportello unico digitale, Sud ZES. L'autorizzazione unica sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzatori, comunque denominati, necessari alla localizzazione, all'insediamento, alla realizzazione, alla messa in esercizio, alla trasformazione, alla ristrutturazione, alla riconversione, all'ampliamento o al trasferimento nonché alla cessazione o alla riattivazione delle attività economiche, industriali, produttive e logistiche.

I commissari straordinari delle ZES finora esistenti, tra cui il barese **Manlio Guadagnuolo** per la ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise, sono stati prorogati fino a marzo per agevolare la transizione. Dal 1° marzo è attivo lo sportello unico digitale Sud Zes, che per Fitto "permetterà di garantire il rilancio unitario delle attività produttive della Zona economica speciale per il Mezzogiorno".

"Esprimo soddisfazione per un risultato importante, a dimostrazione della piena, tempestiva ed efficace operatività della nuova Struttura di Missione ZES istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri", ha detto Fitto. "Finalmente tutti gli imprenditori interessati ad investire in qualsiasi area del Sud potranno usufrui-

La provincia di Foggia ha tuttora con una sola autorizzazione unica, quella in favore di Trigno srl della famiglia Sarni, relativa alla zona ex Enichem di Macchia di Monte Sant'Angelo

"Sono in attesa da Confindustria Bari di uno studio puntuale fatto sulla attuale situazione della Zes unica che farà chiarezza sullo stato dell'arte"

"Non sono preoccupato, penso che non perderemo il commissario straordinario locale. Potranno arrivare altre autorizzazioni riguardanti la Capitanata nei prossimi mesi"

formazioni straordinarie consentite alle imprese e garantisce l'accessibilità allo sportello unico digitale, Sud ZES. L'autorizzazione unica sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzatori, comunque denominati, necessari alla localizzazione, all'insediamento, alla realizzazione, alla messa in esercizio, alla trasformazione, alla ristrutturazione, alla riconversione, all'ampliamento o al trasferimento nonché alla cessazione o alla riattivazione delle attività economiche, industriali, produttive e logistiche.

I commissari straordinari delle ZES finora esistenti, tra cui il bariense **Manlio Guadagnuolo** per la ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise, sono stati prorogati fino a marzo per agevolare la transizione. Dal 1° marzo è attivo lo sportello unico digitale Sud Zes, che per Fitto "permetterà di garantire il rilancio unitario delle attività produttive della Zona economica speciale per il Mezzogiorno".

"Esprimo soddisfazione per un risultato importante, a dimostrazione della piena, tempestiva ed efficace operatività della nuova Struttura di Missione ZES istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri", ha detto Fitto. "Finalmente tutti gli imprenditori interessati ad investire in qualsiasi area del Sud potranno usufruire delle autorizzazioni uniche attraverso uno strumento semplificato e connesso con tutti Comuni del Mezzogiorno. Inizia un significativo percorso per il rilancio competitivo del Sud".

Sono oltre 200 le pratiche per il rilascio dell'autorizzazione unica non concluse dagli otto commissari straordinari, oggi di competenza della Struttura di missione ZES. Proprio al fine di consentire una verifica istruttoria di tali pratiche è stata prevista, nel decreto legge PNRR, una breve sospensione dei termini per la conclusione dei relativi procedimenti.

"Stiamo aspettando le indicazioni che proverranno dai decreti attuativi", spiega un operatore economico sipontino a l'Attacco. "Per il momento non capiamo come funzionerà il rinnovato iter. I tecnici che ci stanno seguendo in questa iniziativa evidenziano gli interrogativi connessi all'attuale fase di transizione".

Chi lo scorso anno espresse perplessità per i rischi connessi alla centralizzazione delle procedure è l'ingegnere **Eliseo Zanasi**, presidente di Confindustria Foggia, il quale in una conferenza stampa dell'organizzazione sottolineò come l'interlocuzione col commissario Guadagnuolo fosse sempre stata fino ad allora facile, rapida e costante. Sarebbe stato ancora così dopo la riforma?

Adesso Zanasi, come gli operatori economici, aspetta di capire l'evoluzione della situazione. "Sono in attesa da Confindustria Bari di uno studio puntuale fatto sulla attuale situazione della Zes unica che farà chiarezza e puntualizzerà lo stato dell'arte", si limita a dire a l'Attacco. Sereno appare **Agostino De Paolis**, presidente del Consorzio ASI di Foggia. "Le procedure aperte sono al vaglio del commissario Guadagnolo, il quale sta operando in piena sintonia col Consorzio ASI", afferma a l'Attacco De Paolis. "L'iter relativo alle istanze già presentate, dunque, va avanti parallelamente alla nascita della Zes unica punto e le attività di delimitazione sono valide. Non sono preoccupato, penso che rimarrà un commissario straordinario e che dunque non perderemo il nostro riferimento locale". La provincia di Foggia resta tuttora con una sola autorizzazione unica, quella in favore di Trigno srl della famiglia **Sarni** relativa alla realizzazione di una struttura commerciale di medie dimensioni per la vendita di prodotti per la casa, nella zona ex Enichem di Macchia di Monte Sant'Angelo. Un via libera arrivato ormai a luglio 2023. "Potranno arrivare altre autorizzazioni riguardanti la Capitanata nei prossimi mesi", commenta De Paolis, certo che la Zes unica "porterà vantaggi alle imprese" e fermo nel ribadire che "l'attuale estensione non è da sottovalutare".

Turismo & risorse

di Onofrio D'Alesio



AEROPORTI

Ryanair presenta il suo operativo record su Bari e Brindisi. Modello Salerno per il Gino Lisa

La compagnia low cost irlandese presenta l'estate 2024 con 5 aeromobili, 80 rotte e oltre 3400 posti di lavoro

Ryanair, la compagnia aerea numero 1 in Europa e Italia, ha annunciato il suo nuovo operativo record in Puglia per l'estate '24, con oltre 800 voli settimanali su 80 rotte, tra cui 10 nuove entusiasmanti destinazioni: Atene, Barcellona, Dubrovnik, Danzica, Malaga, Katowice, Rodi, Tirana, Tolosa e Trieste. Questa crescita senza pari è sostenuta dall'impegno di Ryanair in Puglia, con 5 aeromobili basati, per un investimento di 500 milioni di dollari e sostenendo oltre 3.400 posti di lavoro nella regione

ranno dal mese di luglio. A breve inizieranno i lavori di collegamento della metropolitana all'aeroporto e di adeguamento dell'attuale linea con riduzione dei tempi di percorrenza grazie al binario dedicato e all'eliminazione dell'impianto semaforico". E' quanto ha scritto **Rocco Galdi**, assessore alla Mobilità del Comune di Salerno.

"Uno degli aspetti più importanti della nuova infrastruttura dell'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi - secondo Galdi - è la ricaduta occupazionale che no-



Antonio Maria Vasile, presidente ADP



La compagnia low cost irlandese presenta l'estate 2024 con 5 aeromobili, 80 rotte e oltre 3400 posti di lavoro

Ryanair, la compagnia aerea numero 1 in Europa e Italia, ha annunciato il suo nuovo operativo record in Puglia per l'estate '24, con oltre 800 voli settimanali su 80 rotte, tra cui 10 nuove entusiasmanti destinazioni: Atene, Barcellona, Dubrovnik, Danzica, Malaga, Katowice, Rodi, Tirana, Tolosa e Trieste. Questa crescita senza pari è sostenuta dall'impegno di Ryanair in Puglia, con 5 aeromobili basati, per un investimento di 500 milioni di dollari e sostenendo oltre 3.400 posti di lavoro nella regione.

"Miriamo a continuare a crescere nel tempo, portando avanti il lavoro congiunto per offrire ulteriore turismo in entrata - dicono da Adp -, connettività e tariffe basse alla Puglia e ai suoi cittadini/visitatori. Ryanair festeggia anche i 20 anni di attività in Puglia, dove si conferma la compagnia aerea in più rapida crescita, passando da 0,2 milioni di pax dall'inizio delle operazioni a oltre 4,3 milioni di pax trasportati quest'estate. Ryanair continua a investire ulteriormente, dimostrando il proprio impegno nei confronti della Puglia, grazie anche alla decisione del Sindaco di Brindisi e della Regione Puglia di fermare l'aumento della tassa di 1 euro per l'aeroporto di Brindisi, salvando connettività locale e posti di lavoro. Ora tocca al Governo italiano eliminare questa addizionale municipale/tassa turistica regressiva per stimolare ancora di più la crescita della capacità e ridurre le tariffe per cittadini e passeggeri in tutti gli aeroporti italiani".

"Se il Governo italiano abolirà la l'addizionale municipale, Ryanair risponderà con un investimento di 4 miliardi di dollari in Italia, aggiungendo 40 nuovi aeromobili, altri 20 milioni di passeggeri all'anno e oltre 250 nuove rotte. Se gli aeroporti di Bari e Brindisi costituiscono il core business della Compagnia irlandese, tutto è in divenire per l'aeroporto di Foggia. Una delegazione del Comitato Vola Gino Lisa ha partecipato all'incontro di Federalberghi Potenza - comprensorio Vulture Alto Bradano Melandro per portare, all'attenzione degli albergatori l'importanza dell'infrastruttura, strategica anche per questa vasta area del Nord della Basilicata confinante con la Capitanata. Da sempre il Comitato ha sostenuto come l'aeroporto di Foggia possa rispondere alle tante richieste anche delle zone limitrofe che necessariamente debbono puntare su questo scalo per incrementare il proprio turismo alla pari del Gargano e delle zone dell'Appennino.

Modelli di sviluppo per potenziare l'infrastruttura foggiana esistono e secondo molti potrebbero essere applicabili. Un esempio viene dalla vicina Campania e quanto fatto per l'aeroporto di Salerno in una azione sinergica fra Regione-Provincia e Comuni che sta cominciando a dare i suoi frutti con i primi voli che ci sa-

ranno dal mese di luglio. A breve inizieranno i lavori di collegamento della metropolitana all'aeroporto e di adeguamento dell'attuale linea con riduzione dei tempi di percorrenza grazie al binario dedicato e all'eliminazione dell'impianto semaforico". E' quanto ha scritto **Rocco Galdi**, assessore alla Mobilità del Comune di Salerno.

"Uno degli aspetti più importanti della nuova infrastruttura dell'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi - secondo Galdi - è la ricaduta occupazionale che potrebbe generarsi dalla competitività dello scalo. Per poter intercettare un numero di viaggiatori sempre più elevato occorrerà avere un numero elevato di compagnie con un numero di rotte crescenti sul panorama nazionale ed europeo, collegamenti efficienti con lo scalo dalla Stazione di Salerno e l'utilizzo di tecnologie innovative per realizzare una rete moderna ed efficace ed una mobilità sempre più integrata. Easyjet ha annunciato nei giorni scorsi l'avvio delle operazioni dall'Aeroporto salernitano a partire dal prossimo 11 luglio, data prevista per l'apertura dell'aeroporto, con il collegamento per Milano Malpensa, a cui seguiranno altri voli che permetteranno di collegare Salerno con Basilea, Ginevra, Berlino e Londra Gatwick".

I risultati sul portale internet della compagnia si sono già fatti vedere. Nel giro di pochissime ore infatti, i voli sono andati sold out. Previsti complessivamente 11 voli settimanali: tre per Milano Malpensa e due settimanali per Londra Gatwick, Basilea, Ginevra e Berlino. Si aggiungono alle due destinazioni estive di Volotea per Nantes e Cagliari, a cui si aggiungeranno da settembre Torino e Verona.

Ci si chiede dunque se il "modello" Salerno possa essere applicabile anche per il Gino Lisa di Foggia. L'aeroporto che al momento dispone di un solo vettore aereo low-cost, potrebbe fungere da catalizzatore per la maggior parte delle compagnie europee. In fondo, al di là del paragone con la Costa Amalfitana, il Gargano è altrettanto conosciuto in tutto il mondo ma anche in questo caso sarebbe necessario guardare oltre il mare e le spiagge e allargare lo sguardo al patrimonio storico e culturale, nonché alle bellezze naturali dell'entroterra e dei Comuni della Daunia. Semplicemente, come accaduto a Salerno, la Provincia venga dotata di risorse economiche e finanziarie per la realizzazione di strade e collegamenti che semplificano i collegamenti aeroportuali.

E' probabile anche che una seria progettazione in grado di mettere insieme i vari soggetti istituzionali, così come avvenuto in Campania, possa fare da stimolo per individuare nuove forme di promozione turistica, di marketing e di politiche di incoming. L'occupazione ne trarrebbe inevitabile vantaggio.



Antonio Maria Vasile, presidente ADP



L'aeroporto di Salerno - Costa D'Amalfi

Leonardo, alleanze europee Nel mirino Iveco Defence

Difesa

Il gruppo italiano verso nuovi accordi nell'industria degli armamenti terrestri

L'obiettivo di Cingolani sarebbe comprare Iveco Defence Vehicles da Exor

Gianni Dragoni

Grandi manovre di Leonardo nell'industria degli armamenti terrestri. Il settore più frammentato dell'industria della difesa in Europa.

L'ex Finmeccanica si sta muovendo per creare combinazioni industriali e societarie in Europa e a livello nazionale, in parallelo con il varo dei programmi governativi di rinnovamento della flotta di carri armati pesanti dell'Esercito (Ariete) con piattaforme del tipo Mbt (l'ipotetico «Main battle tank», il carro pesante europeo) e dei blindati leggeri (Dardo) della categoria Ifv (Infantry fighting vehicle). Programmi che assorbiranno risorse pubbliche per almeno 20 miliardi di euro in almeno 15 anni. Le risorse sono in gran parte da reperire.

La Ue sta sollecitando concentrazioni industriali. Leonardo si sta muovendo lungo tre direttrici, secondo le indicazioni dell'a.d. e d.g. Roberto Cingolani e del condirettore generale, Lorenzo Mariani.

La prima è già emersa il 13 dicembre scorso con la firma di un accordo preliminare per un'alleanza strategica con Knds, la holding che unisce la Nexter francese e la Kmw tedesca. Kmw è il ca-

pofila della costruzione del Leopard, il carro armato "bestseller" europeo.

Leonardo e Knds stanno proseguendo i negoziati, l'obiettivo è di arrivare entro quest'anno a perfezionare un accordo. La partita è già delineata, a meno di rotture nelle trattative. L'Esercito dovrebbe comprare la versione più moderna dei Leopard 2 A8. Oggi questi carri sono costruiti da due grandi gruppi tedeschi: Kmw capofila e Rheinmetall, che realizza la canna e fornisce componenti di elettronica.

Leonardo punta a un accordo con Knds per fare un Leopard 2 "italianizzato", con almeno il 50% del valore realizzato in Italia, dall'ex Oto Melara

(la torretta). Bisogna convincere anche Rheinmetall, che oggi fornisce la torretta del Leopard.

L'accordo tra Leonardo e Knds prevede un'ulteriore collaborazione, in una partita più grande, nella quale si persegue il coinvolgimento del gruppo italiano nel futuro Mbt europeo, detto anche Mgcs, progetto che avrebbe la guida dell'industria tedesca. In questo ambito vanno però considerati anche altri importanti operatori, come i francesi Nexter e Thales.

Per l'altro prodotto destinato all'Esercito, l'Ifv, l'ipotesi che Leonardo sta considerando è il Lynx, realizzato da Rheinmetall. Ecco quindi che le strade di Leonardo si incrociano anche con Rheinmetall, e Oto Melara potrebbe tornare in gioco per le torrette.

Non è più in discussione invece la cessione di una quota azionaria di Oto Melara. Secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, Leonardo starebbe valutando l'idea di espandersi con un'acquisizione. L'obiettivo di Cingolani e Mariani sarebbe comprare Iveco Defence Vehicles (Idv), la società del gruppo Iveco (controllata da Exor) che fa veicoli per la difesa e per la protezione civile, blindati, camion, trattori. Idv ha una collaborazione strutturata con Oto Melara per la produzione di veicoli blindati e corazzati attraverso il Cio, il consorzio Iveco-Oto Melara.

Idv ha la sede principale a Bolzano, sedi secondarie a Piacenza, Vittorio Veneto e in Brasile. Ci sarebbero stati alcuni colloqui esplorativi negli ultimi sei mesi. Cingolani conosce John Elkann, prima di diventare ministro dell'Ambiente era stato nominato nel cda della Ferrari. Non ci sono conferme né commenti ufficiali sull'ipotesi di acquisizione, che avrebbe un valore dell'ordine di 750 milioni di euro.

I NUMERI

750

La stima di Iveco Defence

Iveco Defence Vehicles ha la sede principale a Bolzano, sedi secondarie a Piacenza, Vittorio Veneto e in Brasile. Ci sarebbero stati alcuni colloqui esplorativi negli ultimi sei mesi. L'a.d. e d.g. Roberto Cingolani conosce John Elkann, prima di diventare ministro dell'Ambiente era stato nominato nel cda della Ferrari. Non ci sono conferme né commenti ufficiali sull'ipotesi di acquisizione, che avrebbe un valore dell'ordine di 750 milioni di euro